

L'INTERVISTA
SIMONA POLI

Parrini: "Sulla riforma no alla libertà di coscienza"

«Libertà di voto sul referendum costituzionale? Stavolta Cuperlo l'ha detta grossa. A me piace il dibattito ma penso che al massimo della discussione interna debba poi corrispondere il massimo di coesione nel voto». Dario Parrini, segretario del Pd toscano, replica così al leader della Sinistra dem.

Un richiamo all'ordine?

«Un richiamo al buon senso. La riforma costituzionale è il provvedimento più importante preso dal Pd da quando è nato e perdere il referendum significherebbe chiudere ancora una volta nel cassetto delle cose non fatte una riforma attesa da 40 anni. L'immagine stessa dell'Italia ne uscirebbe fortemente screditata».

E il governo Renzi, come ha annunciato il premier, andrebbe a casa.

«Non sono tra quelli che credono che il referendum si trasformerà in un "sì" o un "no" a Renzi, ho troppo rispetto per l'intelligenza degli italiani. Ma trovo sbagliatissima la richiesta della libertà di voto fatta da Cuperlo. Se dessimo questa indicazione disorienteremo i nostri militanti. Non è mica un tema etico».

La riforma deve passare insomma.

«Cuperlo chiede un partito forte e strutturato, giusto? Ma se facessimo quello che propone diventeremmo un partito confuso e anarcoide. Molto peggio che liquido. Non possiamo permetterci di andare in ordine sparso alla prova decisiva per il Pd. Il voto su riforme fatte per adeguare ai tempi le nostre istituzioni è il più politico dei voti perché avrà grandi conseguenze politiche. Siamo il Pd, non un posto dove ognuno

fa un po' come gli pare».

Anche sulle trivelle ci sono sensibilità diverse.

«Per me quello del 17 aprile è un referendum inutile e sbagliato ma non potrei certo metterlo sullo stesso piano della riforma costituzionale, che è immensamente più importante. Dire no alla riforma sarebbe dare un voto di incoscienza e non di coscienza».

Pensa che il Pd si sia indebolito?

«Lo stiamo rafforzando, Guerini e Orfini stanno per inviare a tutti i circoli un documento sulla riorganizzazione. Siamo il partito che ha abbassato le tasse e aumentato il lavoro. La riforma costituzionale abbatte posti e costi della politica, quindi mi aspetto una risposta positiva dagli elettori».

Ancora convinto che segretario e premier debbano essere la stessa



IL SEGRETARIO
Dario Parrini

persona?

«Anche più di prima. Sfido chiunque a dirmi che si sarebbero portate a termine le riforme fatte negli ultimi due anni se Renzi non fosse stato segretario del partito. Ricordiamoci cosa accade quando il segretario era D'Alema e il premier era Prodi...».

Nemmeno una come la Boschi potrebbe guidare il Pd?

«Deve essere la stessa persona: più è forte il partito più sarà forte il governo che quel partito ispira».

Lei ha appena presentato un ddl sulle primarie, che non prevede la preiscrizione all'albo. Perché?

«È un modello che scoraggia la partecipazione, lo dimostra l'esperienza. Bisogna dare la possibilità di registrarsi il giorno stesso delle primarie».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

“

LA REPLICA A CUPERLO

La Carta non è un tema etico. Il Pd si gioca tutto al referendum

”

